

perfettamente s' attagliano al personaggio, che ei rappresenta. Il saluto alla patria fu detto con tutto il calore e l' entusiasmo, e il famoso quartetto dell' atto quarto, il terzetto del quinto, ebbero principalmente da lui e dall' *Albertini* tutto il possibil risalto.

Vuole giustizia che si ricordi pur con onore l' altro tenore *Poggiali*, Tello, massime per la parte efficace, ch' ei prende al grandioso finale, che alla chiara e intonata sua nota qualche cosa pur debbe.

Il ballo del *Casati*, *La Rosiera*, è una cosa leggiadra leggiadra, quasi senza soggetto; un podestà di campagna qualunque, il quale si dimentica e forse non ha mai imparato il detto del poeta: *turpe senilis amor*, ed ha la debolezza o la disgrazia d' incapricciarsi d' una fanciulla. La putta è sul punto d' essere incoronata del serto della virtù, come la più savia ch' ella è del villaggio: ed egli, che non riesce a sedurla, se ne vendica, calunniandola; finchè, scoperta la trama, ell' ha di nuovo la corona, che le era stata già tolta, e il vecchio peccatore, scornato e avvilito, è cacciato, a furore di popolo, in bando. La parte di quel lubrico podestà è rappresentata assai